

La vera misura di una donna



*Scopri il tuo valore
e vedi te stessa
come Dio ti vede*

Lisa Bever

ESTRATTO

Lisa Bevere

La vera misura di una donna

***Scopri il tuo valore e vedi
te stessa come Dio ti vede***



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

La mia riconoscenza

Esprimo la mia sincera gratitudine a tutto il personale della *Charisma House*: grazie per il vostro sostegno. A Stephen e Joy Strang: grazie per essere stati al fianco mio e di John affinché i nostri libri potessero vedere la luce e raggiungere la gente.

A mia madre: sei stata una fonte di incoraggiamento, di forza e di ispirazione.

Ai miei quattro preziosi figli:

- Addison, ti amerò sempre più a lungo di tutti; sono orgogliosa del giovanotto che sei diventato. Sei tenero e impavido, onesto e brillante.
- Austin, tu sei il mio “coniglietto leone”, forte eppure sensibile. Amo la tua creatività e il tuo senso di giustizia.
- Alexander, tu sei la mia gioia; stai crescendo dolce e forte.
- Arden, sei pieno di fuoco e di determinazione, ma hai un cuore sottomesso.

Vi amo tutti più di quanto le parole possano esprimere.

L'amore e l'apprezzamento più profondi a mio marito, amico e collaboratore: John, possiamo non sentirci mai appagati finché non vedremo la sua gloria rivelata.

A mio Padre, Dio: sai che non ho scritto io questo libro, ma mi è stato ispirato dal tuo Spirito. Grazie per questo onore. A te sia la gloria. Ti sono eternamente grata.

Quanto vali?

di John Bevere

Qual è il tuo valore? Quanto vali? La risposta dovrebbe risiedere nel cuore e nella mente di ogni essere umano. A ogni cosa su questa terra viene attribuito un valore. Non pagheremmo duecentomila dollari per una casa che ne vale cinquantamila. Se lo facessimo non sarebbe soltanto un acquisto svantaggioso... ma anche una perdita.

Gesù pose la domanda: *“Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l’anima sua?”* (Matteo 16:26). La domanda rivela la verità che se diamo noi stessi in cambio di tutta la ricchezza, il potere, l’influenza e la saggezza di questo mondo, ne usciremo in perdita. Pensaci: se dessimo tutto ciò che valiamo in cambio di tutte le imprese, l’oro, il denaro e le ricchezze della terra, lo scambio sarebbe svantaggioso. Eppure molti darebbero tutto pur di possedere appena un frammento di ricchezza terrena.

Qual è allora il nostro vero valore?

La Bibbia afferma: *“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio...”* (Giovanni 3:16). Dio diede Gesù in cambio di te. *“Sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatevi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia”* (1 Pietro 1:18-19).

Gesù sarebbe morto per te anche se tu fossi stata l’unica persona sulla terra! Dio non conclude mai affari svantaggiosi, proprio come tu non pagheresti consapevolmente qualcosa più di ciò che in realtà vale. Agli occhi di Dio, tu da solo vali la vita di suo Figlio!

Molti cristiani riconoscono questa verità a livello mentale, ma non sono radicati in essa. Il libro che hai tra le mani contiene insegnamenti e illustrazioni potenti che portano alla luce questa verità. Dopo aver letto soltanto metà del manoscritto mi sono avvicinato a mia moglie e le ho espresso la mia delusione giusto per una cosa. Preoccupata, mi ha chiesto: “Che cosa?” “Il titolo del libro non spingerà gli uomini a leggerlo”.

La vera misura di una donna contiene alcune delle più profonde rivelazioni bibliche che io abbia mai letto. È rivelatore. È motivante. È in grado di trasformare un’esistenza. Posso sinceramente affermare che ciò che stai per leggere proviene direttamente dal

cuore di Dio! Leggi queste pagine con animo ben disposto e non sarai più la stessa persona.

Voglio chiederti di fare qualcosa: quando, dopo aver letto il libro, la tua vita sarà stata trasformata, regalane una copia a un uomo dicendogli di leggerne ogni parola! E se lui dovesse guardarti in modo strano, rassicuralo dicendogli: “John Bevere dice che ogni uomo dovrebbe leggere questo libro!”

Ho il privilegio di essere sposato con Lisa da quasi venticinque anni. La sua è una vita di devozione e di virtù. Le ho affidato la mia vita e tu puoi fare lo stesso. Dio le ha affidato un messaggio per il suo popolo. Non hai ricevuto questo libro per caso; è un proposito divino. Che Dio possa arricchirti grandemente mentre lo leggerai!

John Bevere

**Dio suscita in noi interrogativi incessanti
quando vuole spronarci alla ricerca di risposte.**

**Sono rimasta sbalordita per l'onestà e la ricchezza di rivelazioni concernenti la vera immagine di una donna agli occhi di Dio.
L'ho amato senza riserve!**

A.D.

Capitolo 1

Porre domande

*“Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo”
(Salmo 139:14).*

Questo libro rappresenta il culmine della mia continua ricerca di risposte a una serie di domande con cui ho lottato sin dall'adolescenza. Credo che ogni donna, indipendentemente dal suo percorso di vita e dalle sue esperienze, si ritrovi prima o poi ad affrontare queste domande. Sono in fondo domande semplici – domande come: “Qual è il mio rapporto con il mondo intorno a me?” “Qual è la misura del mio valore?”

Credevo di conoscere le risposte a queste domande, eppure diversi anni fa ebbi l'opportunità di considerarle sotto una luce completamente differente. Fu un momento del tutto inatteso quello in cui capii senza ombra di dubbio che la mia visione della vita sarebbe cambiata per sempre.

Ero sfuggita al chiasso e al clamore di una casa affollata da quattro giovani figli per godermi la quiete dell'ufficio di mio

marito dopo l'orario di lavoro. Era il luogo che avevo scelto per rilasciare un'intervista radiofonica per il mio libro *Ho perso il controllo... e mi piace!* Sebbene il titolo comunicasse un'immagine di notevole energia e attività febbrili, ero consapevole che gli ascoltatori avrebbero gradito un sottofondo tranquillo alle mie disquisizioni sul libro. La radio è un mezzo meraviglioso e rilassante, perché nessuno ti vede. Perciò, con un berretto da baseball in testa e una tuta da ginnastica, attesi la telefonata dell'intervistatrice, che avrebbe registrato il tutto per mandarlo in onda successivamente.

Alcune settimane prima avevo parlato con Sarah, l'intervistatrice, per fissare l'appuntamento e fare un po' di conoscenza. Era una donna affabile e professionale. Ebbe l'onestà di dirmi che non aveva ancora letto il mio libro e che probabilmente avrebbe avuto la possibilità di dargli appena una scorsa prima del nostro prossimo incontro. Mi spiegò che riceveva talmente tanti libri da recensire che ben di rado riusciva a leggerli per intero prima dell'intervista con gli autori. Mi suggerì di provare a pormi io stessa delle domande per farmi un'idea di ciò di cui avrei voluto discutere. Mi disse che mi avrebbe chiamata qualche minuto prima della registrazione in modo da poter esaminare le domande prima dell'intervista.

E così eccomi lì, nella quiete dell'ufficio vuoto di mio marito, a scorrere le pagine del mio libro, appuntando note ai margini e piegando gli angoli delle pagine che contenevano elementi di particolare interesse. Mentre lo facevo, pregavo affinché coloro che avevano bisogno di sentire l'intervista fossero spronati a seguirla e soprattutto affinché l'intervista stessa glorificasse Dio. Attesi, un tantino nervosa, ignara dell'impatto che quell'intervista avrebbe avuto su di me.

Lo squillo del telefono rompe il silenzio facendomi sussultare. Era Sarah, ma questa volta era in preda all'eccitazione. "Non voglio parlare adesso e sminuire le risposte che darai in trasmissione, ma devo dirti che ho *letto* il tuo libro!"

Ci sono alcuni argomenti che è necessario affrontare. Ho già pronte le domande. Nell'intervista voglio porre in evidenza il *capitolo sul pettegolezzo!*"

Il capitolo sul pettegolezzo!

Non avevo segnato nulla in quel capitolo!

L'entusiasmo di Sarah mi aveva colto completamente alla sprovvista. Avevo in mente di parlare del capitolo sulla collera. Avevo scorso le pagine freneticamente, facendo le orecchie ad alcune di esse e appuntando in tutta fretta le mie note su dei post-it. Feci un respiro profondo e ricordai la domanda che mio marito mi pone sempre ogni volta che mi vede precipitare in queste crisi di panico prima di un'intervista: "Ma non lo hai scritto *tu* il libro?" La verità era che l'avevo scritto proprio io e il capitolo sul pettegolezzo era particolarmente personale!

Per tutta l'ora successiva Sarah e io parlammo della tendenza delle donne a spettegolare e delle varie ulteriori ragioni alla base di questo comportamento; vale a dire... la paura. Sarah rinunciò a ogni parvenza di professionalità quando aprì il programma con una candida confessione della sua personale tendenza a spettegolare. Chiese all'invisibile pubblico di radioascoltatori di affrontare quest'aspetto della propria vita e di aprirsi al cambiamento. Lei stessa confessò che ai fini della professione aveva sempre considerato il pettegolezzo come un ottimo mezzo per fare audience.

Le domande che Sarah mi pose si rivelarono più profonde di quelle di un'intervistatrice imparziale. Echeggiavano infatti le grida e l'eccitazione di un cuore affamato che aveva trovato improvvisamente la verità. Insieme conversammo, esortammo e pregammo con i nostri radioascoltatori. Quando l'intervista fu finita continuammo a parlare. Sarah si aprì ulteriormente con me e finimmo per pregare insieme. Quando riattaccai mi pareva di aver appena salutato una compagna di stanza del college. Me ne stetti seduta da sola per qualche istante, con la netta consapevolezza che da quell'incontro telefonico fosse venuto fuori qualcosa di differente.

Ascoltare a cuore aperto

Sebbene non l'avessi mai vista, sentivo di conoscere quella donna più intimamente della maggior parte delle donne che incontro di persona. Non sapevo se fosse giovane o anziana, ricca o povera, grassa o magra, bianca o nera, bionda, castana o rossa. Mentre parlavamo non avevo avuto modo di leggere le sue espressioni facciali o di interpretare il suo linguaggio corporeo. Non avevo potuto stabilire se fosse vestita per il successo o per sentirsi a proprio agio. Eppure sentivo di conoscerla. Poi mi resi conto che probabilmente quel legame non sarebbe stato possibile se ci

fossimo incontrate di persona. In quel caso ci saremmo valutate a vicenda inconsciamente, lasciandoci condizionare dalle rispettive impressioni visive. Non sarei stata in grado di riconoscerla in mezzo a una folla, eppure sentivo di conoscere quella donna di nome Sarah più di tante mie amiche. Non l'avevo *vista*, ma l'avevo *ascoltata*; non avevo ascoltato una falsa lei, ma una lei autentica. Avevo ascoltato qualcosa su cui non avrei mai potuto gettare lo sguardo, perché avevo ascoltato il suo cuore.

Lo Spirito Santo colse l'attimo e fermando il flusso frenetico dei miei pensieri mi disse: *“È così che io ti conosco”*. Mi sussurrò: *“Non posso vederti, perché sei nascosta in Cristo. Posso soltanto sentirti. Sono le tue parole e la comunicazione ininterrotta del tuo cuore che io ascolto”*.

Era proprio così! Poiché non avevo una giustizia mia, ero stata rivestita della giustizia di Gesù con la redenzione. Dio non poteva guardare me, perciò ero stata ricoperta dal sacrificio per il peccato compiuto da Gesù Cristo. In maniera non dissimile da un'intervista radiofonica, allo Spirito Santo non importava che aspetto avessi; per lui aveva importanza soltanto quello che dicevo. Ovviamente lo Spirito Santo aveva un'altra frequenza, una che nemmeno il satellite più potente è in grado di controllare. Era la frequenza della comunicazione silenziosa del mio cuore!

È una cosa buona, ma ha anche dei risvolti negativi! È una cosa buona perché Dio, a differenza di noi, non giudica né è influenzato da ciò che vede... ed è una cosa negativa perché io ho la tendenza a essere più consapevole di ciò che vedo piuttosto che di ciò che non vedo. Questo significa che spesso valuto inconsciamente me stessa in base a parametri che Dio nemmeno tiene in considerazione! È qualcosa di negativo perché sebbene io avessi compiuto autentici progressi in certe dimensioni spirituali, la mia confessione, per fare un esempio, non avevo ancora trionfato sul vivido e violento campo di battaglia dei miei pensieri.

Quella sera mio marito e io uscimmo per una cenetta a due di cui avevamo molto bisogno. Mentre cenavamo, gli dissi che cosa era successo durante l'intervista radiofonica quel pomeriggio. Spiegai a John come le donne tendono a guardare le cose. Ricorsi a diversi scenari per illustrare la tendenza alla competizione e la propensione a valutarsi reciprocamente sulla base di ciò che si vede o si percepisce. Confessai la mia propria tendenza a fare così e gli spiegai come mi sentissi frustrata quando mi rendevo

conto di essere ridotta al mio aspetto fisico o a ciò che indossavo. Certamente non ero la sola a sperimentare una tale frustrazione. Il mio spirito avvertiva un insopprimibile bisogno di verità. Ero stanca di sentire le solite scuse di circostanza che ero sempre stata così pronta ad accettare: “Conosci le *donne*; è così che sono fatte!” Oppure: “È una *cosa da donne!*” Certe affermazioni possono sembrare vere, ma non sono la verità!

Volevo la verità di Dio, non le solite scuse, nemmeno per me stessa. Questo avrebbe significato tirar via qualcosa, come si fa con gli strati esterni sporchi e secchi di una cipolla, strato dopo strato di concetti errati e informazioni fasulle fino a trovare un po' di pura verità.

Domande e risposte

Dio suscita in noi interrogativi incessanti quando vuole spronarci alla ricerca di risposte. Per imparare dobbiamo prima di tutto porre domande. Ma non si è sempre a proprio agio con le domande. Ricordi quando a scuola volevi fare una domanda e temevi di fare la figura della stupida ponendola? O quando l'insegnante ti faceva una domanda e non eri sicura della risposta?

Beh, ecco la nostra domanda, quella che ricorrerà di frequente nelle pagine di questo libro: ***Qual è la vera misura di una donna?***

Potresti fare un sondaggio tra un gruppo eterogeneo di persone e ricevere una varietà di risposte a questa domanda. Ogni risposta dipenderebbe dalle differenze di cultura, di genere, di età. Poni la domanda a un bimbo in età prescolare e il suo modello di donna sarà inevitabilmente la propria mamma. Ponila a un ragazzino un po' più grande e prenderà come riferimento insegnanti, atlete o donne di spettacolo. Un adolescente o un giovane adulto valuterà una donna alla luce delle immagini proiettate da modelle e attrici e sulla base di altre influenze culturali predominanti nel suo gruppo di età. L'aspetto di una donna. L'abbigliamento di una donna. A questo punto le differenze sessuali sono pronunciate e metteranno in ombra l'innocenza della percezione che si aveva di una donna da bambini.

Se restringiamo il campo e poniamo la domanda a un certo gruppo di donne, riceveremo un altro campionario di risposte; risposte personali e vulnerabili, di quelle che si ottengono quando non ci sono uomini nei paraggi.

Eppure non credo che troveremo la risposta che cerchiamo in nessuno di questi contesti. Nemmeno le mie esperienze personali o quelle altrui potranno fornirmi la risposta, perché troppo limitate. La cultura in cui viviamo non è in grado di darci una risposta. È tormentata da troppe domande sue, domande alle quali non è in grado di rispondere a causa delle sue contraddizioni e della diffusa influenza dello spirito di questo mondo. Potremmo porla alle nostre madri, ma proprio come noi, la maggior parte di esse sono ancora alla ricerca di una risposta.

Proprio adesso non sto rivolgendo la domanda a un gruppo particolare di persone. E sebbene non stia conducendo un sondaggio d'opinione ufficiale, voglio porla a te, pur sapendo che probabilmente non potrò mai sentire la tua risposta. La parola scritta ha il potere di sondare direttamente i recessi dei pensieri. Non puoi sentire la mia voce e io non posso sentire la tua risposta, ma attraverso le pagine di questo libro tu e io possiamo comunicare a un livello ancora più intimo, un livello che ci sarebbe negato se ci trovassimo a faccia a faccia.

A questo punto avrai già cercato di immaginare quale sarebbe la tua risposta. Adesso voglio porti direttamente la domanda: *“Qual è la vera misura di una donna?”* Voglio che tu rifletta seriamente sulla risposta mentre finisci di leggere il capitolo. Poi ti inviterò a metterla per iscritto prima di procedere con la lettura.

Magari starai pensando: *Ehi, se conoscessi la risposta non leggerei questo libro!* Ma questo è un libro di *partecipazione*, non di osservazione. Per imparare non dobbiamo semplicemente vedere, ma comprendere realmente ciò che già sappiamo. È indispensabile che io e te interagiamo, per quanto a questo punto ciò possa sembrarti imbarazzante o difficile. Potresti trovare arduo dare una risposta specifica alla domanda, ma va bene così, resta pure sul vago. E se non hai proprio alcuna idea, scrivi semplicemente: *“Non ne ho alcuna idea!”* Ma al di sopra di tutto, sii onesta. Non è un esame, questo, e non ci sarà un voto per la tua risposta. Nessuno vedrà neppure la tua risposta a meno che tu non decida di mostrargliela. Questo libro è semplicemente una ricerca della verità.

Non ho la presunzione di conoscere tutte le risposte, ma questo libro nasce dal mio cuore e vuole raggiungere il tuo e credo che contenga anche un barlume del cuore del Padre. È attraverso le sue pagine silenziose che parleremo e prego affinché lo Spirito

Santo sovrasti tutto ciò di cui disquisiremo, di modo che entrambe possiamo beneficiare della sua sapienza.

Ti sfido a unirti a me in questa ricerca del vero valore di una donna; sarai già curiosa. A mano a mano che volterai queste pagine e farai tua la verità di Dio, sentirai rimuoversi le scaglie che ti impedivano di vedere. Permetti alla sua luce di illuminare il tuo sguardo.

Prega con me:

Dio Padre, rivelami la tua verità mediante la tua Parola e il tuo Spirito. Signore, dammi occhi per vedere, orecchie per udire e un cuore che percepisca e comprenda. Al di sopra di tutto questo, Signore, concedimi una volontà e un cuore arrendevoli che mi permettano di credere e di applicare la tua verità, affinché produca il tuo frutto nella mia vita. Ti do il permesso di mutare la mia prospettiva. Rivela ti a me, perché tu sei la via, la verità e la vita. Amen.

Credi che lo farà.

“Mi sento fuori posto!”

Dio trae diletto dal calarci nell'arena della nostra paura più grande e metterci nella posizione di affrontarla. È così che addestra le nostre mani per la guerra e le nostre dita per la battaglia. Nel 1982 Dio mi affidò un ministero rivolto alle donne. Al tempo lo implorai: “Non le donne, Dio! Chiunque, ma non le donne! Andrò dovunque tu desideri, ma non farmi stare davanti ad altre donne!”

Non avevo un cuore bendisposto nei confronti delle donne. Per la maggior parte del tempo ne ero irritata. Non mi fidavo di loro. Mi trovavo molto più a mio agio con gli uomini. Se non altro gli uomini *dicevano quello che pensavano e pensavano quello che dicevano.*

Le donne, invece, pareva che parlassero una lingua molto vaga e precaria, una lingua che non mi riusciva proprio di padroneggiare. Mi sembrava di dire sempre la cosa sbagliata.

Confidai questa mia preoccupazione a un uomo prezioso che mi aveva adottata come sua figlia spirituale. Gli dissi ciò che Dio mi aveva posto davanti. “Io non sono come loro”, mi lamentai. “Loro sono tutte così dolci e sorridenti e dicono sempre: ‘Gloria a Dio!’; e poi...”

“Ti pugnolano alle spalle?”, intervenne lui.

“Beh, non *tutte*”, balbettai. “È solo che mi sento fuori posto. Penso che ci sia qualcosa di sbagliato in me”. Le lacrime cominciarono a sgorgarmi dagli occhi e abbassai lo sguardo.

Quell'uomo prezioso mi prese la mano, mi guardò negli occhi e disse qualcosa che mi liberò: “Lisa, nessuno ti chiede di sentirti una di loro. Dio ti ha fatta così come sei. Non cercare di essere un'altra”. Continuò: “Tutte le donne soffrono. Per questo fanno soffrire gli altri. Devi chiedere a Dio di istillare nel tuo cuore ciò che egli sente per le donne. Spesso questo emergerà dalla tua sofferenza personale”.

Come si sono dimostrate vere le sue parole!

Questo libro rappresenta il mio cuore. Le sue pagine sono rivolte a chiunque si sia mai sentito fuori posto. È un libro per chiunque si senta come se stesse guardandosi dentro dal di fuori desiderando che ci fosse di più di quello che i suoi occhi vedono. Non è semplicemente un libro su questioni femminili; è un libro su questioni di cuore. Dio ci chiama a essere più di quello che siamo mai state; più di quello che abbiamo mai immaginato di poter diventare.

I passi da compiere per scoprire il tuo vero valore

Per iniziare voglio sfidarti a leggere questo libro in modo diverso da come sei solita leggere i libri. Come ho già affermato, voglio che tu partecipi al libro invece di limitarti a una lettura passiva. Osa affrontare le questioni sollevate in queste pagine a un livello reale e tangibile. È necessario che le verità qui esposte diventino parte integrante del tessuto della tua vita. Ma questo sarà possibile soltanto se applicherai queste verità a livello personale.

È più facile a dirsi che a farsi. È sempre più facile distanziarsi emotivamente da un libro e limitarsi a elaborarne il contenuto mentalmente, restando di fatto distaccati. Ma non è così che può avvenire il cambiamento. È la verità che viviamo che ci rende liberi, non la verità che conosciamo. Per trovare questa verità dobbiamo essere oneste con noi stesse, rispondere ad alcune domande e poi cambiare il modo in cui consideriamo le cose.

Più sarai onesta, aperta e trasparente, più permetterai alla luce della Parola di Dio di penetrare in te. Soltanto la Parola di Dio è in grado di separare ciò che è prezioso da ciò che non vale nulla.

A questo scopo ti invito a tenere un diario o un taccuino a portata di mano via via che procederai nella lettura. Alla fine di ogni

capitolo troverai due appendici che spero ti saranno utili. La sezione intitolata: “*Scopri la tua vera misura*” contiene domande alle quali ti chiedo di rispondere.

È molto importante che annoti le tue risposte prima di andare avanti. Queste domande potrebbero anche portare alla luce ulteriori questioni che farai bene a mettere per iscritto per poi presentarle a Dio in preghiera.

La seconda sezione, intitolata: “*Passa all’azione*”, vuole essere semplicemente uno strumento per aiutarti a fare proprio questo, cioè mettere in pratica quanto hai imparato!

Poiché ti chiedo di fare qualcosa, diventa importante poter rendere conto a qualcuno dei tuoi progressi. Magari potresti affrontare la lettura del libro nell’ambito di un ristretto gruppo di studio biblico. Prega e chiedi allo Spirito Santo di darti idee creative e invenzioni sagaci per dare vita a un piccolo gruppo. Assicurati inoltre di avere la benedizione del tuo leader spirituale sul gruppo di studio che intendi formare. Parlane con il tuo pastore o con sua moglie e procedi soltanto con il loro consenso, impegnandoti a rendere conto dell’operato del gruppo per tutto il tempo in cui sarà attivo. Una volta fatto questo stabilisci delle linee guida per il gruppo insieme con il tuo pastore. Per esempio:

- Quante settimane durerà lo studio?
- Quanto dureranno le singole riunioni e in che giorno della settimana vi incontrerete?
- Ci sarà a disposizione un servizio di cura dei figli per le donne che ne hanno bisogno?
- Sarà la chiesa a pagare almeno una parte del materiale necessario o ogni persona provvederà per sé?

Rassicura ogni partecipante che qualsiasi informazione personale condivisa nell’ambito del gruppo resterà strettamente confidenziale. Non saranno permessi i pettegolezzi né la formazione di “catene di preghiera telefoniche”. Lo scopo sarà quello di incoraggiare e di edificare le tue sorelle in Cristo, non di ferirle.

Che tu scelga di affrontare la lettura del libro nell’ambito di un gruppo, oppure da sola nel contesto delle tue meditazioni quotidiane, opta per ciò che ti permetterà di sfruttarlo al meglio nella tua ricerca. Fai della ricerca della verità di Dio una priorità nella tua vita. Ti invito adesso a seguirmi lungo i sentieri della verità.

Scopri la tua vera misura

Qual è la vera misura di una donna?

Qual è secondo te la vera misura di chi tu sei?

In che modo la percezione di chi tu sei si accorda con il mondo che ti circonda?

Ti ritrovi a cercare di conformarti pur di sentirti “integrata”? In caso affermativo, perché?

Passa all'azione

Trova qualcuno con cui stabilire una relazione in cui dovrete rendere reciprocamente conto del vostro operato. Potrà essere un'amica di vecchia data, una sorella, tua madre o una guida, ma assicurati che sia al tuo stesso livello spirituale ed emotivo o, meglio ancora, più matura. Dovrebbe essere una donna che non rinuncia a essere onesta con te quando hai bisogno di sentirti dire la verità e che accetti lo stesso da parte tua. La Bibbia afferma: *“Chi ama ferisce, ma rimane fedele; chi odia dà abbondanza di baci”* (Proverbi 27:6).

Se hai dato vita a un gruppo di studio, trova una persona all'interno del gruppo. Ma *ti prego* di non trasformare questo genere di relazione in un'occasione per spettegolare! Non dimenticare l'esperienza di cui ti ho resa partecipe all'inizio del capitolo!

Allo scopo di percepire la volontà di Dio dobbiamo cambiare completamente il modo in cui consideriamo le cose.

***Questo libro mi ha sfidata a scavare più a fondo
e a fare pulizia nei miei “armadi”!***

***La testimonianza che Dio sta producendo nella mia vita
grazie a questo libro è strabiliante.***

H.G.

Indice

La mia riconoscenza	Pagina	3
Quanto vali? di John Bevere	“	5
1	Porre domande	“ 7
2	Una pulita agli armadi	“ 17
3	Misure oneste	“ 29
4	La ricerca di Salomone	“ 43
5	“Non è giusto!”	“ 55
6	Sfuggi al passato	“ 67
7	Il velo rimosso	“ 79
8	Non sei ciò che gli altri vedono	“ 91
9	Non sei ciò che pesi	“ 101
10	Il digiuno	“ 119
11	“L’ho trovato!”	“ 131
12	Il terzo capo	“ 143
In conclusione	“	155

Libri

EUN

*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch

Cambia la tua prospettiva, Cambia la tua vita!
Sei stanca di valutare te stessa
sulla base di criteri stabiliti da altri?

Viviamo in un mondo che determina il nostro valore sulla base della nostra posizione, di ciò che possediamo, di chi conosciamo e di come ci presentiamo. Ma non è così che dovrebbe essere!

La vera misura di una donna fornisce un candido resoconto delle esperienze personali dell'autrice e denuncia le sottili influenze e le spudorate menzogne che tengono prigioniera molte donne.

Domande di approfondimento e argomenti di discussione al termine di ogni capitolo rendono questo libro uno strumento ideale per lo studio individuale e di gruppo.

Tra le problematiche passate al setaccio da Lisa Bevere troviamo:

- Ferite e relazioni del passato
- Disturbi alimentari e immagine corporea
- Materialismo
- Equità e invidia
- Onestà

Non sarai mai all'altezza finché tenterai di essere qualcuno che non sei.
Il piano di Dio per la tua vita è buono, piacevole, perfetto e... tuo!
Scopriilo oggi stesso!



Lisa Bevere è una scrittrice di fama internazionale e un'apprezzata oratrice. Insieme con il marito John, anch'egli scrittore rinomato, ha fondato nel 1990 i John Bevere Ministries. Il ministero si è sviluppato grandemente nel corso degli anni e tra le sue molteplici attività di evangelizzazione spicca la produzione di un programma televisivo settimanale, The Messenger, diffuso in 214 nazioni.

I libri
di Lisa e John Bevere
sono pubblicati da

EUN



ISBN 978-88-8077-312-2

Euro 12,00